

ALL. 111

Protocollo nr.: 0018935  
del 04/09/13  
Ente: COMUNE DI LEONFORTE  
A00:



# TUNE DI LEONFORTE

PROVINCIA DI ENNA

## SETTORE FINANZIARIO

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Al Presidente della Commissione Consiliare V – Bilancio

Oggetto: *Relazione sul riaccertamento dei residui – esercizio 2012.*

Facendo seguito alla richiesta pervenuta allo scrivente, nel corso della seduta del 26 Agosto 2013 della V Commissione Consiliare Bilancio, intesa ad ottenere una relazione dettagliata concernente l'operazione contabile di riaccertamento dei residui attivi e passivi conservati nel Conto di bilancio dell'esercizio 2012, con la presente si argomenta quanto segue:

**PREMESSO** che l'operazione contabile di riaccertamento dei residui attivi e passivi consistente nella revisione delle ragioni giuridiche – contabili – amministrative del mantenimento in tutto od in parte dei residui attivi (somme accertate in entrata e non riscosse entro la fine dell'esercizio che costituiscono dei crediti) e dei residui passivi (somme impegnate in uscita e non pagati entro la fine dell'esercizio che costituiscono dei crediti) provenienti dalla gestione di competenza (anno 2012) e dalla gestione residui (anni precedenti) (Dlg. n. 267/2000, art. n. 228).

### **PRESO ATTO**

- che la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento dei residui è attribuita ai responsabili dei servizi, ognuno per gli stanziamenti relativi alla propria competenza gestionale (Principio contabile n. 2);
- che l'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n. 2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza;
- che durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento della gestione di competenza e per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Tutto ciò premesso, allegato alla presente si invia l'elenco dettagliato dei residui attivi e passivi, dai quali dall'analisi della descrizione della scheda peg (capitolo) e della relativa causale si desumono i requisiti giuridici sopra descritti.

Si rammenta infine che, il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa "effettivamente spendibile" solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio finanziario generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Le motivazioni che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), o che ne condizionano l'impiego possono essere: azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare, oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele come ad es.: crediti in sofferenza conservati in bilancio.



L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio qualora dovesse essere applicato.

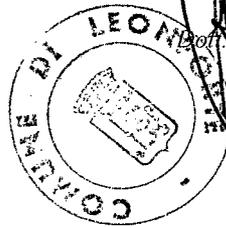
**Allegati:**

- A) elenco dei residui attivi da mantenere;
- B) elenco dei residui passivi da mantenere;
- C) elenco dei residui attivi eliminati;
- D) elenco dei residui passivi eliminati.

Per quanto si doveva.

Distinti saluti

**Il Responsabile del Settore Finanziario**



*Dot. Nicolò Costa*